

Anno XIV

Supplemento al n. 10 del 14 gennaio 2012

Sommario

affari istituzionali

giovedì 12 gennaio firma protocollo regione umbria, ceu, anci, a sostegno famiglie vulnerabili

fondo solidarietà: firmato protocollo regione-ceu-anci

servizio civile, da presidente regione umbria marini appello al governo per ripristino risorse fondo nazionale

agricoltura e foreste

assessore cecchini a "tavolo verde": entro metà 2012 saranno varati piani zootecnia e vino

ambiente

regione umbria e corpo forestale firmano accordo per educazione ambientale

a villa umbra corso formazione sul paesaggio. rometti, "tutela del paesaggio leva per lo sviluppo"

acqua: l'assessore vinti per l'applicazione del referendum

bilancio

irpef; assessore rossi replica a nevi: "nessun incremento per il 2012, situazione congelata"

casa

piano casa: effetti positivi delle nuove norme a un anno dall'entrata in vigore

vinti: "bene proroga degli sfratti ma non è sufficiente. necessità di ripensare le politiche abitative"

economia

basell: regione umbria convoca incontro per mercoledì 4 gennaio a terni

polo chimico, incontro a terni; presidente marini e assessore riommi: regione continuerà a fare la sua parte per giungere in tempi rapidi a soluzione che garantisca futuro industriale area



"bioshopper", presidente marini a parlamentari eletti in umbria: impegno comune affinché governo reinserisca norma esclusa da "decreto milleproroghe"

misure anticrisi: regione umbria attiva fondo per investimenti imprese cooperative

rapporto economico sociale dell'umbria, il 20 presentazione a perugia

presidente marini incontra delegazione società "pagine sì!"

politiche di genere

violenza donne, mercoledì 18 gennaio convegno "per una nuova civiltà di rapporti e di convivenza"

politiche sociali

g.r. approva linee di indirizzo servizi sociali. Casciari, "la crisi impone scelte di qualità, d'obbligo l'accreditamento"

assessore casciari avvia fase partecipativa disegno legge a favore dell'invecchiamento attivo

terni: assegnato a carla casciari il premio "gino flori"

sanità

g.r. approva avviso per valutazione equipollenza titoli area sanitaria

a villa umbra corso per gestione trauma pediatrico

assegni sollievo malati sla, "per erogazione necessari criteri inoppugnabili che garantiscano equità e risposta a bisogni"

trasporti

ferrovie: da g.r. umbria oltre 7 mln di euro per risanamento tratto papiano-san gemini

turismo

turismo in umbria: dati gennaio-novembre 2011 rilevano incremento arrivi e presenze oltre il 7 per cento rispetto al 2010

urbanistica

presidente marini avvia confronto su nuovo "piano urbanistico strategico territoriale"



affari istituzionali

giovedì 12 gennaio firma protocollo regione umbria, ceu, anci, a sostegno famiglie vulnerabili

Perugia, 10 gen. 012 - Andare incontro alle esigenze delle famiglie umbre in difficoltà economica: è l'obiettivo del Protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Ceu e Anci, che sarà firmato giovedì 12 gennaio, alle ore 10, nella Sala Giunta di Palazzo Donini a Perugia. Con il documento la Regione Umbria mette a disposizione risorse regionali, rispondendo così alla raccolta rilanciata dalla Conferenza episcopale Umbra (Ceu) per il Fondo di solidarietà a favore delle famiglie in difficoltà economiche e all'azione della Regione Umbria relativa all'attuazione della legge regionale n. 13 sulla famiglia. A firmare il Protocollo, con il quale la Regione Umbria destinerà 100mila euro al Fondo di solidarietà, saranno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il presidente della Ceu, monsignor Vincenzo Paglia, il presidente dell'AnCi, Wladimiro Boccali. All'incontro sarà presente la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari.

fondo solidarietà: firmato protocollo regione-ceu-anci

Perugia, 12 gen. 012 - "Abbiamo voluto rinnovare il nostro impegno finanziario a sostegno del Fondo di solidarietà della Conferenza episcopale umbra perché così possiamo realizzare interventi di aiuto e sostegno verso quelle famiglie che per ragioni diverse sarebbero difficilmente raggiungibili dalla rete pubblica dei servizi sociali". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in occasione della firma del protocollo d'intesa tra Regione, Anci e CEU con il quale si stanziavano 100 mila euro a favore del Fondo. Il protocollo è stato sottoscritto oltre che dalla presidente Marini, dal presidente della Ceu, monsignor Vincenzo Paglia, dal presidente dell'AnCi, Wladimiro Boccali, presenti anche l'assessore regionale alle politiche sociali, Carla Casciari, ed il sindaco di Massa Martana, Maria Pia Bruscolotti, che per l'AnCi segue il settore del welfare.

La presidente Marini ha tenuto a sottolineare come l'attività del Fondo, e la partecipazione finanziaria della Regione, svolga una funzione "integrativa" delle politiche a favore della famiglia che la regione sta mettendo in atto, grazie alla nuova legge regionale: "La nostra adesione al Fondo - ha detto la presidente - è ispirata al principio della sussidiarietà e vuole favorire l'attività della CEU che attraverso le strutture della Caritas è in grado di offrire aiuto e sostegno diretto ed immediato a quelle famiglie ad alto rischio di marginalità e povertà".

"Vorrei aggiungere che la Giunta regionale avverte fino in fondo la responsabilità di mantenere inalterato il livello delle risorse finanziarie da destinare alle politiche sociali, pur in presenza di un drastico taglio dei trasferimenti statali".



"Questo è un esempio di sussidiarietà praticata e non parlata - ha detto il presidente dell'Anci Boccali - che realizza aiuto ed interventi concreti e riesce a raggiungere quelle 'zone grigie' della popolazione, sia italiana che immigrata, che altrimenti non potrebbero contare su alcun tipo di aiuto pubblico".

Monsignor Paglia, nell'illustrare l'attività svolta nel corso dei 18 mesi di vita del Fondo, ha tenuto a sottolineare come la drammaticità della condizione di moltissime famiglie ha imposto il rinnovo di una iniziativa di solidarietà che vede coinvolte tutte le parrocchie della regione: "Ciò che ci preoccupa maggiormente - ha detto monsignor Paglia - è il continuo aumento del numero di persone e famiglie che scivolano verso la povertà. Inoltre, per tantissimi lavoratori della nostra regione si sta anche esaurendo il beneficio della cassa integrazione e di altri ammortizzatori sociali per cui il sostegno del Fondo diviene l'unico ed ultimo strumento in grado di offrire un po' di solidarietà che in taluni casi è fondamentale per la stessa sopravvivenza".

La scheda. Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa, la Regione Umbria si impegna a contribuire alla raccolta attivata dalla Conferenza Episcopale Umbra (CeU) per il Fondo di solidarietà a favore delle famiglie in difficoltà economica, destinando a questo scopo 100mila euro. L'Anci sosterrà l'impiego delle risorse in modo che ci sia una armonizzazione con gli interventi e servizi che i Comuni dell'Umbria prestano a favore delle famiglie vulnerabili e le famiglie che necessitano di aiuti a causa della difficile situazione economica e lavorativa, attraverso lo scambio di informazioni.

La Chiesa umbra ha rilanciato la raccolta per il Fondo di solidarietà, attivato nel 2009 e con costi di gestione pressoché zero, con l'obiettivo di portare da sei a dodici mesi l'aiuto alle famiglie, rivolgendo un appello a tutti: cittadini, sacerdoti, religiosi, imprenditori, politici, professionisti, rappresentanti delle associazioni cattoliche e non, di categoria e del mondo bancario, produttivo ed istituzionale. Finora sono stati raccolti oltre 1 milione e 900 mila euro (1.902.571,03), e sono state aiutate più di mille famiglie in difficoltà per un importo complessivo impegnato (al 31 dicembre 2011) di circa 1 milione e 835mila euro. Dei 1008 nuclei familiari aiutati, il 51 per cento ha la cittadinanza italiana; sono così ripartiti per ciascuna delle otto Diocesi dell'Umbria: 89 Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino; 110 Città di Castello; 89 Foligno; 40 Gubbio; 93 Orvieto-Todi; 310 Perugia - Città della Pieve; 109 Spoleto-Norcia; 168 Terni-Narni-Amelia.

Nel protocollo d'intesa, si sottolinea che "la crisi economica-occupazionale ha fatto emergere anche in Umbria una nuova stratificazione della vulnerabilità sociale" che ha portato la Regione a mettere in atto nuove misure di sostegno e servizi a favore delle famiglie a forte disagio economico e sociale, già interessate dagli interventi assistenziali forniti dai Servizi sociali dei Comuni, e di quelle a rischio di impoverimento, posti



come priorità nel Piano sociale regionale e nei successivi atti attuativi. In particolare, si ricorda che nel 2011 la Regione ha dato attuazione all'intervento previsto per le famiglie vulnerabili dalla legge regionale n. 13/2010 "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia" destinandovi 1 milione e mezzo di euro, trasferito ai Comuni capofila delle Zone sociali.

Nel 2011, con risorse proprie e del Fondo nazionale per le famiglie, la Regione ha attuato una serie di azioni mirate all'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con figli numerosi, la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, interventi per favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti.

servizio civile, da presidente regione umbria marini appello al governo per ripristino risorse fondo nazionale

Perugia, 12 gen. 012 - "Conoscendo la sensibilità di questo Governo, e del Ministro Riccardi in particolare, per le tematiche relative all'impegno dei giovani nel loro percorso di cittadinanza attiva e del ruolo del servizio civile, confido nella possibilità che si possa al più presto provvedere al ripristino della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile, praticamente azzerato dai tagli del precedente Governo". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta oggi all'iniziativa organizzata a Perugia da Legacoop sul tema "Quale futuro per il servizio civile", presente la vicepresidente della Regione Carla Casciari, nel corso della quale è stato sottolineato come nel 2012 saranno molti di meno i giovani che potranno svolgere il servizio civile, mentre nel 2013 è già previsto che saranno meno di 500 i giovani che potranno svolgere questa esperienza rispetto ai 19.000 del 2010 e ai 30mila del 2009. Di fatto, si è verificato un taglio di oltre il 400 per cento delle risorse a disposizione del servizio civile, mentre sono state finanziate nuove iniziative come quelle della "mini naja".

La presidente Marini ha quindi colto l'occasione per lanciare un vero e proprio appello al Governo affinché si ripristini il Fondo, anche in considerazione del fatto che lo svolgimento di questa esperienza "rappresenta per le ragazze ed i ragazzi una opportunità formativa non solo sotto il profilo del loro essere cittadini attivi, ma anche del proprio futuro lavorativo ed occupazionale".

"Ho sempre sostenuto, e vorrei ribadirlo oggi in questa sede - ha detto -, che investire nel welfare significa anche favorire un importante fattore di crescita complessiva dell'economia del Paese quale è, appunto, il comparto delle politiche sociali. Oltre, ovviamente, al suo precipuo valore di civiltà e modernità di una società".



La presidente Marini, riferendosi al dibattito in corso a livello nazionale suscitato da alcune iniziative legislative in sede parlamentare, ha voluto sottolineare come sia irrinunciabile ed essenziale un ruolo di cooperazione tra il livello nazionale e quello regionale nell'organizzazione complessiva del servizio civile: "Penso che il ruolo delle Regioni, e della loro rete di servizi sociali, debba trovare un adeguato riconoscimento, in un quadro di collaborazione e cooperazione tra il livello nazionale e quello regionale. Di ciò ne è convinta la stessa Conferenza delle Regioni italiane".

agricoltura e foreste

assessore cecchini a "tavolo verde": entro metà 2012 saranno varati piani zootecnia e vino

Perugia, 13 gen. 012 - Entro il primo semestre del 2012 saranno varati il Piano regionale per la zootecnia e il progetto speciale per la vitivinicoltura umbra. È l'impegno che l'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, ha assunto nel corso della riunione del "Tavolo verde", che si è svolta oggi nella sede dell'Assessorato regionale a Perugia. Ai rappresentanti delle organizzazioni del comparto agricolo e agroalimentare, convocati per condividere e accelerare i programmi già avviati nei mesi scorsi per rilanciare la zootecnia regionale e promuovere l'immagine dei vini umbri in Italia e nel mondo, l'assessore ha illustrato le azioni che si intendono mettere in campo e rendere operative entro la prima metà dell'anno. "La Regione - ha rilevato - ha chiesto la collaborazione dell'Istituto nazionale di Economia agraria ('Inea') e del Centro Studi Nomisma, allo scopo di mettere a disposizione del sistema delle imprese e della 'governance' regionale altissime professionalità che, per i due comparti, zootecnico e vitivinicolo, rappresentano l'eccellenza in campo europeo".

Il piano di lavoro concordato è stato illustrato dal direttore generale di "Inea", Alberto Manelli, che ha sollecitato il contributo delle parti sociali al fine di garantire la collaborazione delle aziende che verranno direttamente coinvolte in una rilevazione capillare mirata a conoscere direttamente dagli operatori le reali esigenze dei due settori. Le organizzazioni rappresentative degli interessi economici agricoli ed agroalimentari presenti al "Tavolo Verde", riferiscono dall'Assessorato regionale, hanno dato atto del buon lavoro fin qui svolto ed hanno assicurato la più ampia disponibilità a collaborare a costruire strumenti idonei a dare risposte concrete alla crisi che le aziende del settore stanno vivendo, aggravata dalla congiuntura negativa a livello generale.

Nel corso dell'incontro, il coordinatore dell'Area Agricoltura Ciro Becchetti ha fornito un bilancio dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, sottolineando come gli strumenti messi in campo per accelerare e semplificare le procedure di liquidazione dei contributi abbiano prodotto significativi



risultati: l'Umbria, ha sottolineato, è ora la prima regione fra quelle italiane per la percentuale di attuazione, con una spesa pubblica di quasi 100 milioni di euro liquidati agli agricoltori nel 2011. Grazie allo stretto contatto mantenuto tra Regione ed "Agea", l'organismo pagatore nazionale, la "road map" concordata a giugno 2011 ha consentito di smaltire l'arretrato di domande non liquidate nelle precedenti annualità così da erogare alle aziende pagamenti che, in alcuni casi, erano fermi dal 2007.

Al "Tavolo Verde" sono stati illustrati anche i contenuti del nuovo bando per la ricerca e l'innovazione in agricoltura, che verrà pubblicato a breve dalla Regione Umbria, finanziato con i fondi del Programma di Sviluppo rurale relativi alla misura 124, pari ad 8 milioni di euro. Con questo bando, ha detto l'assessore regionale Cecchini, la Regione intende promuovere programmi di ricerca che coinvolgono partner del mondo scientifico, aziende agricole, aziende della trasformazione e della distribuzione allo scopo di favorire innovazioni di processo, di prodotto o gestionali che consentano una sempre maggiore competitività alle imprese coinvolte.

ambiente

regione umbria e corpo forestale firmano accordo per educazione ambientale

Perugia, 4 gen. 012 - È finalizzata alla collaborazione per l'organizzazione di attività di informazione ed educazione ambientale, la convenzione stipulata tra la Regione Umbria e il Corpo Forestale dello Stato, approvata dalla Giunta regionale dell'Umbria.

"L'attività di formazione, per la quale la Regione Umbria ha stanziato risorse pari a 20 mila euro - ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti - è rivolta agli studenti e agli adulti ma, riguarda anche gli operatori dei Centri di educazione ambientale (CEA) della rete IN.F.E.A. regionale, nonché le attività di progettazione di corsi pilota e stage per gli studenti delle scuole secondarie e dell'Università".

"Tra le sue attività il Corpo Forestale dello Stato - ha aggiunto Rometti - svolge in Umbria anche un importante ruolo nel campo dell'educazione ambientale grazie alle iniziative periodiche ed alle attività di divulgazione messe in campo, in particolare, dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Assisi che è l'organo di gestione del Corpo Forestale di importanti Centri dislocati nel nostro territorio, dove vengono proposti anche interessanti itinerari di visita quali 'Il Parco della Selva di Meana e i giardini storici di Villa Cahen', 'Il sentiero dalla Basilica di San Francesco alla Chiesa di Santa Croce', 'Il sentiero natura ed il museo ornitologico naturalistico di Pietralunga', 'Il centro di recupero fauna selvatica di Formichella nel Monte Peglia'. Considerata l'elevata professionalità del personale del Corpo Forestale dello Stato e la possibilità di integrare queste competenze con quelle degli



operatori ambientali già operanti nella Rete Regionale IN.F.E.A. - ha precisato - si è ritenuto proficuo, attraverso un accordo, inserire queste collaborazioni in un programma di attività ben preciso piuttosto che limitarle ad interventi sporadici ed occasionali".

In questo contesto, il Corpo Forestale dello Stato - ferma restando la sua autonomia - nel territorio della Regione Umbria parteciperà alle attività della Rete regionale IN.F.E.A. con le attività dei propri Centri di educazione ambientale (CEA) accreditati di "Formichella" nel Monte Peglia e del Museo Ornitologico naturalistico di Pietralunga nonché con la messa in rete delle strutture del Corpo Forestale di Assisi e Allerona. Inoltre, contribuirà alla formazione di operatori regionali e dei Centri di educazione ambientale (CEA) della Rete IN.F.E.A. regionale e alle attività di educazione ambientale svolte dai Centri di educazione ambientale (CEA) della Rete IN.F.E.A. regionale, con particolare riferimento ai progetti finanziati dal bando regionale "A scuola nell'ambiente".

Saranno anche individuati progetti pilota per attività di educazione ambientale e sensibilizzazione della popolazione scolastica ed universitaria, con particolare riferimento agli studenti di istituti tecnico e professionali e di facoltà scientifiche, e promossi stage per studenti universitari.

a villa umbra corso formazione sul paesaggio. rometti, "tutela del paesaggio leva per lo sviluppo"

Perugia, 12 gen. 012 - "La tutela e la valorizzazione del paesaggio sono fattori determinanti per le politiche di governo del territorio e costituiscono anche una leva per lo sviluppo economico. Di conseguenza, un'adeguata formazione capillare del Piano paesaggistico regionale non può che costituire un'occasione preziosa e di interesse per le amministrazioni locali". Lo afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, in occasione dell'apertura del corso di formazione su "Salvaguardia, pianificazione e criteri di progettazione del paesaggio: approcci, strumenti e procedure a supporto del nuovo piano paesaggistico regionale", che si è tenuta stamani nella sede della Scuola umbra di amministrazione pubblica di Villa Umbra a Perugia.

L'iniziativa, voluta dall'Assessorato all'Ambiente e Territorio della Regione Umbria e che si articola in quattro giornate, si colloca nel quadro delle politiche di governo del territorio e di sviluppo paesaggisticamente sostenibile della regione.

"La Regione Umbria vuole attivare un diffuso processo formativo rivolto a tutte le amministrazioni locali del territorio - sottolinea Rometti - per condividere ed illustrare in maniera efficace obiettivi, contenuti, strumenti e procedure del nuovo Piano paesaggistico regionale in fase di formazione. Il corso si pone in piena attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, che individua tra le azioni prioritarie da promuovere la qualificazione e la formazione di quanti operano nei processi di



pianificazione e progettazione del paesaggio, a partire dai dipendenti della pubblica amministrazione".

Il corso, al quale parteciperà il personale delle amministrazioni regionali e locali umbre, si articolerà in due fasi distinte: una informativa, con quattro incontri in plenaria, finalizzati ad illustrare le principali innovazioni di carattere culturale, disciplinare e normativo in materia, e una seconda fase di carattere pratico sperimentale con laboratori applicativi rivolti ad un massimo di 20/25 partecipanti per laboratorio, condotti sulla base di un processo di simulazioni effettuate concretamente su situazioni emblematiche, problematiche frequenti o casi esemplari direttamente connessi al territorio regionale.

È possibile consultare il programma collegandosi ai siti www.territorio.regione.umbria.it, www.umbriageo.regione.umbria.it.

acqua: l'assessore vinti per l'applicazione del referendum

Perugia, 12 gen. 012 - Dall'Assessore regionale Stefano Vinti riceviamo e pubblichiamo: "Che c'entra "la gestione pubblica dell'acqua e la fuoriuscita degli interessi privati dal servizio idrico", votata da 27 milioni di cittadini italiani con l'affermazione "la gestione dell'acqua come risorsa pubblica deve corrispondere alla valorizzazione del contenuto economico della gestione", del Ministro dell'ambiente Corrado Clini? Forse c'è qualcosa che non va. Sono principi diametralmente opposti. Il primo, esito del referendum popolare ed in quanto tale da rispettare.

Il secondo, indice che l'attuale Governo non intende invece rispettare l'esito del referendum e si sta muovendo rapidamente verso l'aggiramento del volere popolare, nascondendosi dietro la crisi e l'emergenza.

La mancata applicazione a più di sei mesi dal voto, i primi attacchi, operati sotto il governo Berlusconi (si paga ancora la remunerazione del capitale delle bollette), erano solo l'inizio. Il governo Monti, per concludere l'opera, col Decreto liberalizzazioni introdurrà misure che potrebbero archiviare definitivamente il referendum.

Non sono solo vaghe idee, sono le dichiarazioni di autorevoli rappresentanti dell'Esecutivo che ce lo dicono apertamente. Viene a gran voce ribadito che l'acqua è sì un bene pubblico, ma che la sua gestione va liberalizzata. Quindi, per capirci, finché sgorga e corre libera è di tutti, dal momento in cui viene incanalata serve al profitto.

Ma il voto non aveva detto il contrario? Milioni di italiani, tra cui circa 387.000 umbri (il 96% circa degli aventi diritto al voto) si sono espressi molto chiaramente: ripubblicizzazione del servizio idrico e abrogazione del profitto nella gestione dell'acqua, eliminando il 7% di remunerazione del capitale investito. E questo ci aspettiamo".

bilancio



irpef; assessore rossi replica a nevi: "nessun incremento per il 2012, situazione congelata"

Perugia, 13 gen. 012 - "Nessun aumento dell'aliquota Irpef, né di alcun altro tributo da parte della Giunta regionale dell'Umbria per il 2012": così l'assessore regionale al bilancio, Gianluca Rossi, replica al capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, tornato nuovamente sulla questione di un presunto incremento dell'addizionale regionale.

"Ripeto nuovamente - ha detto Rossi - ciò che ho chiaramente affermato in più occasioni: non ci saranno modificazioni al rialzo da parte di questa Giunta sull'Irpef regionale. È stata una precisa scelta di carattere politico proprio per non appesantire ulteriormente i bilanci familiari in un momento di profonda crisi e difficoltà. L'aliquota Irpef, per la parte di nostra competenza, resta quindi congelata allo 0.2 per cento solo per i redditi superiori ai 15 mila euro. Chi ricopre incarichi istituzionali - sottolinea inoltre Rossi - dovrebbe ben conoscere il meccanismo che sottende alla possibile modifica delle aliquote. Dovrebbe sapere che non è possibile agire sulle leva fiscale regionale per l'anno in corso perché eventuali provvedimenti al riguardo possono essere assunti esclusivamente entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Dare fuoco alle polveri in modo così pretestuoso, come fa Nevi, su una questione di grande impatto sociale, dimostra in tutta evidenza che si ciurla nel manico senza tener conto delle ripercussioni che tali dichiarazioni hanno sulla comunità regionale".

casa

piano casa: effetti positivi delle nuove norme a un anno dall'entrata in vigore

Perugia, 5 gen. 012 - Ad un solo anno dall'entrata in vigore delle nuove norme sul "Piano casa", introdotte con la legge regionale n. 27 di fine 2010, in tutta la regione si registra oltre il 50 per cento in più, rispetto a tutto il periodo di applicazione della precedente normativa, di istanze di adeguamento degli edifici residenziali unifamiliari e bifamiliari, con evidente attenzione per quelli residenziali posti in territorio agricolo. A renderlo noto è l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, in seguito all'analisi dei primi risultati relativi ad un questionario somministrato dalla Regione Umbria ai Comuni, per verificare l'andamento degli interventi edilizi e urbanistici in seguito all'applicazione della legge regionale.

A rispondere al questionario sono stati 67 Comuni, di cui 45 della provincia di Perugia e 22 di quella di Terni. Complessivamente le richieste pervenute alle amministrazioni sono 144 e, a queste, se ne aggiungono altre 21 nel Comune di Perugia.

Il numero maggiore di richieste ha riguardato ampliamenti su edifici unifamiliari o bifamiliari mentre oltre 20 sono le istanze per ampliamenti su altri edifici residenziali. Significativo il numero delle richieste di autorizzazioni per effettuare



ampliamenti su edifici residenziali ricadenti in zone agricole, così come per quelli per gli interventi di ristrutturazione urbanistica per gli edifici a destinazione produttiva.

"I dati - ha commentato l'assessore Rometti - risultano essere ancor più significativi se si considera il momento di particolare crisi che sta attraversando il settore delle costruzioni. Alcuni interventi di ristrutturazione urbanistica - ha aggiunto - hanno consentito di riqualificare edifici a destinazione produttiva con la sistemazione di aree per le quali probabilmente le norme premiali hanno suscitato nuovi interessi. Comunque, si resta nella convinzione che la riqualificazione del territorio, compreso quello urbanizzato, sia la conseguenza di una corretta pianificazione che può e deve favorire anche con premialità gli interventi di ristrutturazione urbanistica che si caratterizzano per un adeguamento coerente delle dotazioni dei servizi necessari. Come previsto dalla normativa regionale - ha specificato l'assessore - le opere hanno tenuto conto della qualità del territorio umbro, segnato da paesaggi e architetture di pregio che, ovviamente, non possono essere compromesse da interventi edilizi legati ad automatismi normativi".

Rometti ha voluto ricordare che "la legge n. 27, oltre a prorogare a tutto il 2012 il termine per presentare ai Comuni le istanze e avvalersi delle premialità previste, ha innalzato anche le percentuali di premio estendendo anche al territorio agricolo la possibilità di poterne usufruire. Inoltre, ha fissato premialità aggiuntive per gli interventi di demolizione e ricostruzione, soprattutto se è previsto il totale smantellamento delle coperture in eternit. Prevista anche la bonifica di siti inquinati, così come l'installazione sui tetti di pannelli fotovoltaici e, per le aree residenziali, è permessa la realizzazione di spazi per la prima infanzia".

"Con il nuovo Piano casa infatti - continua Rometti - la Regione Umbria ha voluto incentivare innanzitutto il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso strumenti adeguati, innovativi e consoni alle peculiarità del territorio umbro, ma ha anche voluto assicurare una coerente e univoca interpretazione delle norme in tutti i Comuni, al fine di evitare lungaggini e incomprensioni tra pubblica amministrazione, professionisti ed operatori del settore".

Le innovazioni introdotte dalle legge per gli edifici residenziali che ricadono nel territorio agricolo consentono, per quelli esistenti prima del 1997, l'ampliamento di 100 mq. anche nel caso che la superficie complessiva dello stesso edificio ecceda il limite di 450 mq. e quindi derogando alla l.r. 11/2005. Ora, la possibilità di ampliamento è estesa anche alle abitazioni realizzate nelle zone agricole successivamente al 1997, permettendo un ampliamento del 25 per cento della superficie fino ad 80 mq, in deroga alle normative vigenti".

Per quanto attiene invece al settore delle attività produttive e di servizio, il nuovo "Piano casa" estende la possibilità di



applicazione anche agli esercizi commerciali, ai servizi e alle attività turistico-ricettive che potranno arrivare fino al 60 per cento di Superficie utile coperta (SUC) aggiuntiva.

vinti: "bene proroga degli sfratti ma non è sufficiente. necessità di ripensare le politiche abitative"

Perugia, 9 gen. 012 - "La proroga degli sfratti al 31 dicembre 2012 prevista dal Decreto Milleproroghe va bene, afferma l'assessore regionale alle politiche della casa Stefano Vinti, ma non risolve il nocciolo della questione: l'assenza, cioè, da ogni agenda politica di un piano casa degno di questo titolo. Il quadro delle necessità va dall'aumento degli sfratti (nell'ultimo triennio una vera e propria impennata, arrivando a 65.489 nel 2010, con una morosità che supera l'85%) all'aumento delle richieste di alloggio pubblico, che arrivano a toccare le 650.000, ai tagli agli ammortizzatori sociali per gli affitti fino all'assenza di qualsiasi finanziamento per le politiche abitative. E nei dati, continua Vinti, entra a pieno titolo anche l'Umbria, con i suoi 900 sfratti calcolati ad ottobre del 2011 e le 6.000 richieste di alloggio. A fronte di questa situazione, la proroga degli sfratti per finita locazione è un passo importante ma lascia sul tappeto la maggior parte dei problemi".

Secondo l'assessore Vinti "il disagio abitativo assume, in questa situazione di crisi che il paese si trova ad attraversare, connotati di vera e propria emergenza, sempre più grave e sempre più sulle spalle dei ceti meno abbienti. Il nodo cruciale è la completa assenza di una politica della casa, che affronti i nodi strutturali del settore. Per questi motivi per esempio, chiediamo che vengano prese in considerazione le "morosità incolpevoli" di chi, in condizioni economiche particolarmente svantaggiate, non riesce a far fronte alle spese per l'abitazione. E' necessario, di fronte a questa notevole emergenza abitativa, che vengano messe a punto misure adatte ad affrontare il problema nella sua complessità. I singoli provvedimenti, conclude Vinti, possono solo parzialmente tamponare l'emergenza senza però garantire adeguate e definitive soluzioni".

economia

basell: regione umbria convoca incontro per mercoledì 4 gennaio a terni

Perugia, 2 gen. 012 - Come già anticipato lo scorso 31 dicembre dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, e dall'Assessore allo Sviluppo Economico, Vincenzo Riommi, la situazione del Polo Chimico di Terni sarà al centro di un incontro convocato dalla Regione Umbria con la Provincia e il Comune di Terni e le organizzazioni sindacali confederali e di categoria, per mercoledì 4 gennaio, alle ore 9,30, presso la sede del Comune di Terni di Palazzo Spada.

"La convocazione urgente del Tavolo - hanno spiegato la presidente Marini e l'assessore Riommi - è necessaria per



verificare e valutare tutte le opportunità per supportare il reinserimento lavorativo dei dipendenti, oltre che per verificare le prospettive di attuazione dei progetti più importanti per lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area".

Nei giorni scorsi infatti, la decisione della multinazionale Lyondell Basell di licenziare 41 dipendenti, nonostante la disponibilità manifestata a più riprese dalla Regione all'attivazione di ammortizzatori sociali in deroga e le notizie relative al mancato inserimento nel decreto cosiddetto "milleproroghe" della normativa che avrebbe fatto chiarezza sulla disciplina degli shopper realizzati in materiali biodegradabili, hanno innalzato la tensione e le preoccupazioni di istituzioni, sindacati e lavoratori sulle prospettive del Polo.

polo chimico, incontro a terni; presidente marini e assessore riommi: regione continuerà a fare la sua parte per giungere in tempi rapidi a soluzione che garantisca futuro industriale area

Terni, 4 gen. 012 - "La Regione Umbria, in questi giorni decisivi per il futuro del Polo chimico ternano, continuerà, con il massimo impegno, a svolgere il suo ruolo di coordinamento, in stretto raccordo con le istituzioni locali e con il Ministero dello Sviluppo economico, per assicurare una rinnovata prospettiva di sviluppo industriale dell'area". È quanto hanno affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, al termine dell'incontro che si è svolto stamani a Palazzo Spada e al quale hanno preso parte il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, il presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria. Per la Regione era presente anche l'assessore al Bilancio, Gianluca Rossi.

Nel corso della riunione del Tavolo, convocato con urgenza dalla Regione all'indomani delle 41 lettere di licenziamento inviate da Basell, è stato in particolare illustrato e valutato il percorso da seguire per garantire lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area e le opportunità per supportare la ricollocazione lavorativa dei dipendenti. "In questa fase cruciale per l'avvio programmato delle fasi conclusive della trattativa per la cessione del compendio industriale da parte della Basell - hanno detto la presidente Marini e l'assessore Riommi - la Regione metterà in atto ogni azione utile a consentire l'attuazione di quelle proposte industriali, che hanno in Novamont il punto di riferimento e che vanno della direzione dello sviluppo della 'chimica verde' e della 'green economy', con il coinvolgimento di players locali, sia quelle proposte per la gestione delle 'utilities', a cominciare dall'energia". A questo scopo, oltre ad attivarsi per l'inserimento, in sede di conversione del decreto 'Milleproroghe' della norma relativa allo sviluppo ulteriore delle produzioni di plastiche biodegradabili, la Regione si è detta "pronta ad attivare le risorse disponibili per il potenziamento



della ricerca scientifica e dell'innovazione, in grado di attrarre nuovi investitori e di porre le basi per un nuovo sviluppo del Polo chimico".

La Regione, infine, ha ribadito con determinazione il permanere delle condizioni affinché l'area del Polo chimico "continui ad essere punto di riferimento per lo sviluppo industriale dell'intero territorio e per la chimica nazionale".

"bioshopper", presidente marini a parlamentari eletti in umbria: impegno comune affinché governo reinserisca norma esclusa da "decreto milleproroghe"

Perugia, 5 gen. 012 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, come anticipato ieri al Tavolo sul futuro industriale del Polo chimico di Terni, ha inviato una lettera ai parlamentari eletti in Umbria invitandoli ad adoperarsi, insieme alla Regione e alle istituzioni locali, affinché il Governo emani la norma che permetta la commercializzazione solo di sacchetti biodegradabili, il cui mancato inserimento nel "decreto Milleproroghe" ha creato grave preoccupazione rispetto agli impatti sulla situazione di crisi del Polo chimico.

"In questa delicata fase - scrive la presidente Marini - ritengo necessaria un'iniziativa comune da parte dei parlamentari eletti in Umbria e delle forze politiche che rappresentano che affianchi e rafforzi quelle di Regione ed istituzioni locali, impegnando il Governo ad assumere provvedimenti adeguati, o in sede di conversione del 'decreto Milleproroghe', o attraverso l'emanazione di un apposito decreto, che chiarendo definitivamente il quadro normativo consenta di escludere la possibilità di commercializzare shopper biodegradabili, ma che tali non sono".

"Regione e istituzioni locali - ricorda la Presidente - stanno lavorando ad una prospettiva industriale che trova nella chimica verde e nei driver della 'green economy' gli assi portanti dello sviluppo futuro, anche grazie alla prospettiva del coinvolgimento di importanti aziende locali, con positivi effetti sull'occupazione, sul potenziale di attrazione di nuove imprese e sul consolidamento delle produzioni esistenti".

Le "evidenti positive ricadute" delle disposizioni che prevedano la sola commercializzazione di sacchetti conformi alla normativa europea sulla biodegradabilità, in termini di sviluppo di nuove produzioni e nuovi mercati per la chimica verde, "rappresenterebbero quel volano industriale in grado di consolidare in Umbria, e a Terni in particolare - conclude la presidente Marini -, produzioni, imprese e prospettive occupazionali coerenti con un nuovo modello di crescita del Paese, dell'Umbria e del territorio ternano".

misure anticrisi: regione umbria attiva fondo per investimenti imprese cooperative

Perugia, 10 gen. 012 - In Umbria, in particolare nell'area di crisi della "Merloni", le imprese cooperative potranno contare sui



finanziamenti agevolati del Fondo regionale per la cooperazione per realizzare i propri progetti di sviluppo. Su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, la Giunta regionale ha infatti approvato le modalità operative del fondo con una disponibilità di 2 milioni e mezzo di euro.

"L'attivazione del Fondo regionale rientra tra le misure del programma annuale per la crescita e l'occupazione - sottolinea l'assessore Riommi - e, in questa fase congiunturale, con la crisi economica e finanziaria che ha reso più difficile l'accesso al credito soprattutto per le piccole e medie imprese, interviene per sostenere gli investimenti delle società cooperative che favoriscano la creazione, lo sviluppo, la produttività e l'innovazione, con ricadute positive sull'occupazione. Uno strumento - aggiunge - sul quale è stata realizzata una positiva concertazione con le organizzazioni del mondo della cooperazione e maggiormente rappresentative".

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle iniziative promosse nell'area di crisi della "Antonio Merloni", alle quali è destinato un milione di euro, in attuazione dell'Accordo di programma per gli interventi di reindustrializzazione sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo economico e le Regioni Umbria, Marche ed Emilia Romagna.

Attraverso il Fondo regionale, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Umbria, si continuerà a concedere come per il passato finanziamenti a tasso agevolato per i progetti di sviluppo delle imprese cooperative, ma con l'introduzione di alcune novità per accrescere l'efficacia dell'intervento.

Per favorire un maggior numero di iniziative e garantire un accesso più agevole anche alle piccole e micro cooperative è previsto un tetto massimo di finanziamento, pari a 250mila euro, e un minimo di 20mila euro.

Sarà data priorità a quelle tipologie di investimento che, accanto all'innovazione e all'aumento degli standard qualitativi del processo produttivo, mirino anche al miglioramento del proprio approccio strategico, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale dei collaboratori, prevedendo specifici interventi di consulenza, formazione, utilizzo di nuove tecnologie per il miglioramento del processo produttivo, la conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia, la sicurezza nell'ambiente di lavoro.

L'accesso al Fondo sarà regolamentato da bandi annuali, emanati con le disponibilità assegnate dalla Giunta regionale, e i progetti saranno selezionati con una procedura a sportello in modo da semplificare l'iter di selezione e ridurre i tempi di risposta. Un comitato tecnico, di cui faranno parte esperti indicati dalle centrali cooperative, valuterà i progetti presentati per il finanziamento. Quanto al rimborso dell'aiuto, è prevista una durata fino a cinque anni se il progetto riguarda esclusivamente l'acquisto di macchinari o attrezzature che salgono a un massimo di otto anni se il progetto comprende anche la costruzione, l'acquisizione, il rinnovo e l'ampliamento di fabbricati.



rapporto economico sociale dell'umbria, il 20 presentazione a perugia

Perugia, 11 gen. 011 - Affronterà le diverse questioni relative a "L'Umbria tra crisi e nuova globalizzazione: scenari, caratteri e tendenze" il convegno di presentazione del Rapporto Economico Sociale (RES) dell'Umbria che, realizzato dall'Agenzia Umbria Ricerche (AUR), si terrà venerdì 20 gennaio (dalle ore 9) nella Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, a Perugia.

"Questo volume - scrive nella presentazione il presidente AUR Claudio Carnieri - rappresenta per l'Aur la prima parte di un percorso di ricerca nel quale abbiamo voluto mettere a tema la lettura dei caratteri, delle cadenze e delle contraddizioni che hanno segnato, in questi anni, il passaggio dell'Umbria dentro la crisi, nel quadro della nuova globalizzazione, in quel complesso di processi che sono arrivati così a strutturare la contemporaneità effettiva della società regionale, sia nei suoi assetti produttivi che nei percorsi più profondi, sociali e culturali, essenziali alla formazione dell'identità di un territorio, anche dentro le dilatazioni enormi del mondo di oggi".

"Il materiale e le analisi raccolte - prosegue - costituiscono un prezioso accumulo di indagini e anche la dimensione micro di un territorio come l'Umbria, ci è tornata poi interessante, non solo per misurare in fieri gli andamenti di quei più grandi processi dell'Europa e del mondo, ma anche per vedere le conseguenze che ne derivano nelle tante e diverse dinamiche territoriali, non solo nazionali e per coglierne, alla fine, il peso sulle stesse scelte di politica economica che vengono messe in campo dalle diverse classi dirigenti, italiane ed europee, anche negli intrecci con i governi regionali e locali" - conclude Carnieri.

Il programma del convegno, presieduto dal Presidente AUR Carnieri, prevede dopo i saluti del sindaco di Perugia Wladimiro Boccali gli interventi su "Fenomeni recessivi nel quadro strutturale: riflessioni sulla competitività dell'Umbria", Elisabetta Tondini, Agenzia Umbria Ricerche; "Gruppi e reti: c'è spazio per crescere", Sergio Sacchi, Università degli Studi di Perugia; "L'industria high tech: un possibile sentiero per la modernizzazione economica", Luca Ferrucci, Università degli Studi di Perugia; "Il credito in Umbria durante la crisi", Loris Nadotti, Università degli Studi di Perugia; "Inattivi, svantaggiati, atipici e standard: una lettura integrata del mercato del lavoro", Lorenzo Birindelli, Istituto Ricerche Economiche e Sociali; "Gli scambi commerciali e l'internazionalizzazione tramite investimenti diretti esteri", Marco Mutinelli, Università degli Studi di Brescia; "L'internazionalizzazione della ricerca e l'Università di Perugia", Simone Puledrini, Università degli Studi di Perugia; "Strategie e politiche regionali per l'internazionalizzazione", Anna Ascani, Direttore Agenzia Umbria Ricerche; "L'internet economy e il suo contributo allo sviluppo dell'Umbria", Mauro Casavecchia, Agenzia Umbria Ricerche; "Sociologia e consumi: una



lettura dell'Umbria", Paolo Montesperelli, Università La Sapienza di Roma.

Sarà infine la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a concludere i lavori della giornata (ore 13.15).

presidente marini incontra delegazione società "Pagine Sì!"

Perugia, 13 gen. 012 - Una delegazione di "Pagine Sì!", società umbra leader a livello nazionale nel settore dell'editoria pubblicitaria multimediale, e composta dal presidente Sauro Pellerucci e dal direttore generale Roberto Rosati, è stata ricevuta a Palazzo Donini dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

Il presidente della società, Pellerucci, nell'illustrare la storia dell'azienda - operativa fin dal 1996, il cui "core business" è rappresentato dall'annuaristica telefonica - ha evidenziato gli aspetti salienti che attualmente la contraddistinguono: 71 elenchi telefonici editati a livello nazionale, una crescita costante ed equilibrata che ha portato "Pagine Sì!" a distribuire gratuitamente 8 milioni di copie per circa 25 milioni di potenziali clienti, 55.000 aziende che sul territorio nazionale usufruiscono con soddisfazione dei servizi erogati.

Tra gli aspetti che il presidente ed il direttore di "Pagine Sì!" hanno voluto illustrare alla presidente Marini, quello relativo all'organico attualmente composto da 450 consulenti pubblicitari ed oltre 75 dipendenti e collaboratori, e l'altro relativo all'acquisizione effettuata dall'azienda dell'ex Palazzo delle Poste di Terni, situato nel cuore della città, che è in fase di ristrutturazione e che sarà adibita a sede nazionale. Altro settore di attività dell'azienda - hanno riferito gli ospiti - è quello del portale internet di "Pagine Sì!", che si differenzia dai motori di ricerca tradizionali adottando una logica di "Local Wide Web".

La presidente Marini ha espresso il proprio apprezzamento per l'operatività e l'espansione dell'azienda umbra, informandosi anche sui servizi da essa forniti e sulle potenzialità per un'ulteriore crescita, chiedendo anche informazioni sulle potenzialità e sullo sviluppo del settore.

politiche di genere

violenza donne, mercoledì 18 gennaio convegno "per una nuova civiltà di rapporti e di convivenza"

Perugia, 14 gen. 012 - Affronterà il difficile nodo della violenza degli uomini contro le donne, "piaga sociale molto più diffusa di quello che si possa credere", il convegno promosso dalla Regione Umbria, "Contro la violenza degli uomini sulle donne. Per una nuova civiltà di rapporti e di convivenza", che si terrà mercoledì 18 gennaio a Perugia (Salone d'Onore di Palazzo Donini, dalle ore 9) e che sarà aperto dall'intervento della presidente della Regione, Catuscia Marini. "Vogliamo parlare della violenza contro le donne - afferma la Presidente, invitando a partecipare



all'iniziativa - senza considerarle solo come 'vittime', ma come soggetti da riconoscere e rafforzare nella loro libertà, identità e consapevolezza. Per questo, accanto alla riflessione sulla qualità dei servizi di accoglienza e sostegno da garantire alle donne ombre che subiscono maltrattamenti, abbiamo intenzione di affrontare le questioni fondamentali della prevenzione della violenza, della costruzione di identità di genere, del contrasto degli stereotipi, della riflessione sull'identità e sessualità maschile".

"L'obiettivo - aggiunge - è quello di garantire non solo servizi di qualità, in grado di integrare azioni e competenze di soggetti diversi e capaci di sostenere le donne nei percorsi di fuoriuscita da situazioni di difficoltà, ma anche affrontare la violenza prima che questa avvenga, insegnare a prevenirla, a riconoscerla. Lavorare nel campo della formazione, dell'educazione e della comunicazione".

Questo il programma del convegno, organizzato in collaborazione con l'Agenzia Umbria Ricerche. Alle 9.15 è previsto l'intervento della presidente Marini cui seguiranno quelli di Alessandra Bocchetti, teorica politica del "pensiero della differenza"; Cristina Papa, Università di Perugia; Tamar Pitch, Università di Perugia; Anna Maria Piussi, Università di Verona; Marisa Guarneri, presidente Casa delle donne maltrattate di Milano; Teresa Manente, Differenza Donna, referente nazionale avvocate penaliste dell'associazione "Di.Re".

La prima parte del seminario sarà coordinata da Ernesta Maria Ranieri, coordinatore dell'Area Riforme istituzionali e Affari generali della Regione Umbria. I lavori riprenderanno alle 14, articolandosi in tre workshop: "La violenza ha mille volti: impara a riconoscerla", con il coordinamento di Anna Maria Piussi; "La rete dei servizi e i centri antiviolenza", coordinato da Marisa Guarneri, e "Un nuovo linguaggio per raccontare le donne", coordinato da Cristina Papa. Gli esiti dei gruppi di lavoro verranno discussi dai partecipanti al convegno dopo gli interventi di Maria Letizia Melina, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria; Daniela Albanesi, presidente del Centro Pari Opportunità regionale, e di Anna Ascani, direttore dell'Agenzia Umbria Ricerche, la quale illustrerà le azioni di contrasto alla discriminazione femminile attraverso il sostegno all'occupazione e alla conciliazione messe in atto con il Fondo sociale europeo. La chiusura dei lavori è prevista alle 18.

politiche sociali

g.r. approva linee di indirizzo servizi sociali. Casciari, "la crisi impone scelte di qualità, d'obbligo l'accreditamento"

perugia, 3 gen. 012 - La crisi economica fa sentire i suoi effetti in particolare nei confronti delle fasce sociali più deboli e così in Umbria scatta il Piano per un sistema di welfare universalistico ed inclusivo. La giunta regionale dell'Umbria su proposta della vicepresidente con delega al Welfare, Carla



Casciari, ha approvato le "Linee di indirizzo per i servizi sociali" che, tra le novità, prevede l'accreditamento come strumento fondamentale di regolazione dei rapporti tra la pubblica amministrazione e i soggetti gestori dei servizi alla persona. "Tutto ciò trova una motivazione nel fatto che, se la Regione Umbria vuole mettere a sistema la ricchezza di rapporti di stretta collaborazione tra i diversi livelli amministrativi, le organizzazioni del terzo settore, le imprese del privato-sociale e gli altri attori del territorio, - ha detto la vicepresidente Casciari - deve provvedere a regolare in maniera diversa i rapporti con tali soggetti, cercando di innalzare il livello di efficacia ed efficienza del sistema dei servizi alla persona, generando una competizione centrata sull'aumento della qualità, piuttosto che sull'abbattimento dei costi per un welfare più dinamico e che sappia rispondere in termini di servizi alle nuove emergenze".

"Il quadro economico e sociale degli ultimi due anni è molto preoccupante e richiede un sistema di protezione sociale che garantisca livelli di assistenza sempre più elevati - ha riferito la vicepresidente - Ed anche se l'Umbria è tra le Regioni italiane che si è contraddistinta per un'elevata qualità sociale con un modello economico caratterizzato da una tradizionale e radicata collaborazione tra l'amministrazione regionale e gli enti locali con il Terzo settore ed in particolare con la cooperazione sociale, la situazione finanziaria caratterizzata da manovre che hanno, di fatto, portato alla quasi cancellazione dei Fondi Nazionali, non può non suscitare preoccupazione, che diventa ancora più grande di fronte alla consistenza economica degli altri trasferimenti regionali e comunali sottoposti anch'essi a pesanti tagli".

A confermarlo sono i numeri: "Le risorse nazionali per l'Umbria, per le aree del sociale - ha detto Casciari - registrano per il 2011 rispetto al 2010 già una diminuzione complessiva di quasi il 20 per cento compensato da risorse regionali. Per il 2012 si ha un'ulteriore riduzione rispetto al 2011 del 95 per cento, che in termini assoluti significa un taglio di 13 milioni di euro".

"Complessivamente quindi,- continua - i fondi (di derivazione nazionale e regionali) destinati alla programmazione dei servizi e degli interventi dei Comuni e che sono la quasi totalità delle risorse subiranno nel 2012, rispetto al 2011, una contrazione complessiva di oltre il 93 per cento per un valore assoluto pari a 17.316 milioni di euro circa, dove l'incidenza della contrazione delle risorse nazionali pesa per il 69 per cento. Va detto comunque - ha precisato la vicepresidente - che per l'anno in corso non è stato ancora stato improntato il bilancio regionale che, comunque, non potrà compensare i tagli nazionali. Sull'argomento è prevista, a breve, una riunione di maggioranza". Secondo la vicepresidente "il chiaro messaggio che emerge dalle scelte del Governo è una sostanziale mancanza di volontà di investire sulle politiche sociali, e questo avviene proprio mentre



la crisi economica accentua le difficoltà delle famiglie stesse. A fronte di questa situazione si pone la necessità di un ripensamento complessivo degli interventi e delle azioni che occorre mettere in campo, a partire dalla necessità di razionalizzare e qualificare la spesa sociale".

"Se è vero che il sistema assistenziale è inadeguato - ha aggiunto - la sua riforma va portata avanti non con l'obiettivo di ridimensionarlo e fare cassa, ma per riconsiderare anche i nuovi bisogni sociali ed assistenziali, le esigenze di dignità e di opportunità di crescita delle persone e delle famiglie, per potenziare una sussidiarietà non ridotta a semplice privatizzazione o che abbia come obiettivo la riduzione dei costi".

"È necessaria quindi, una 'progettazione strategica' - ha detto la vicepresidente - che possa mettere in campo misure di verifica e controllo rispetto agli obiettivi da realizzare e all'uso efficace ed efficiente delle risorse. C'è necessità di una programmazione condivisa con i territori che indichino le attività prioritarie e la destinazione delle risorse, così come non si può prescindere dalla valutazione critica dei programmi stessi, delle attività e dei risultati, che debbono fornire le informazioni per l'azione futura. Vanno messe a punto una serie di azioni che porteranno ad un aggiornamento e ad una rilettura degli obiettivi e delle priorità formulate nel secondo Piano Sociale Regionale che dovrà tenere conto del nuovo quadro di risorse di cui il comparto sociale può disporre".

Saranno quindi 4 gli assi lungo i quali si muoverà la politica regionale: il rafforzamento della struttura regionale e della rete dei servizi territoriali, la programmazione territoriale e la gestione associata, le politiche e gli interventi prioritari per le persone e le famiglie, la regolazione del sistema. Indispensabile anche l'attivazione del Sistema Informativo Sociale (SISO) per rilevare i bisogni dei cittadini e, tramite la raccolta dei dati e la loro successiva elaborazione e condivisione, si permetterà a livello territoriale di programmare gli interventi in base ai bisogni dei cittadini, verificando che i servizi erogati siano adeguati alle richieste degli utenti.

Relativamente alla programmazione e alla qualificazione della spesa Casciari evidenzia che "con il Piano Sociale regionale si è messo in campo in Umbria uno strumento che consente alle 12 Zone sociali di avere un unico comune denominatore attraverso i rispettivi Piani di Zona. A livello territoriale il 'PdZ' è l'occasione per le comunità di analizzare, valutare e programmare alla luce dei bisogni dei cittadini, coniugando così la programmazione regionale con quella locale".

Le politiche per le persone e le famiglie affrontano come prioritarie alcune linee di intervento per le quali si provvederà ad emanare successivi atti di indirizzo relativi ad azioni per le persone disabili e anziani non autosufficienti, per l'infanzia e le giovani generazioni e misure e servizi a sostegno delle



famiglie a forte disagio economico e sociale o a rischio di impoverimento.

Particolarmente delicata è la regolazione del sistema dei servizi e degli interventi sociali sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta: "Si punta - ha detto Casciari - alla realizzazione di un modello che assegni al pubblico un ruolo fondamentale di responsabilità in cui l'ente locale operi come coordinatore, regolatore dei servizi esternalizzati ma che chiede al terzo settore la qualità del servizio, la ricerca di efficienza, la capacità di mantenere vive quelle reti tra gli utenti capaci di generare quel capitale sociale e relazionale che ha caratterizzato il tessuto sociale umbro".

In proposito la vicepresidente ha precisato: "L'appalto concorso, che rappresenta lo strumento principale nell'affidamento dei servizi, appare non sempre adeguato a coprire servizi legati all'assistenza alla persona. Per tale ragione, il Piano Sociale introduce altri strumenti di affidamento dei servizi, salvaguardando i principi di trasparenza, concorrenza e uguaglianza nelle possibilità di accesso dei fornitori privati all'affidamento dei servizi, possibilità di scelta o di compartecipazione alla scelta da parte degli utenti e delle loro famiglie, dando spazio agli strumenti della concessione, nella particolare forma dell'accreditamento e della co-progettazione".

In particolare il processo di accreditamento, ponendo al centro gli interessi dei cittadini e della pubblica amministrazione, permette di conseguire il duplice obiettivo del perseguimento della qualità e del contenimento dei costi innalzando anche il livello di efficacia ed efficienza del sistema dei servizi alla persona e definendo adeguati parametri standard e sistemi tariffari.

Concludendo la vicepresidente ha riferito che "le fasi del processo, che dovrebbero portare alla definizione e alla realizzazione del sistema e che dovranno svilupparsi, attraverso il lavoro di una cabina di regia, nell'arco di un semestre sono la definizione di un primo elenco di servizi per i quali si dovrà avviare il percorso di accreditamento e implementazione del percorso giuridico amministrativo, gli standard statici e dinamici dei servizi stessi, la fase transitoria che consenta di garantire la continuità dei contratti in essere, la fase a regime che dovrà tener conto dei vincoli normativi nazionali in termini di servizi pubblici locali".

assessore cascari avvia fase partecipativa disegno legge a favore dell'invecchiamento attivo

Perugia, 10 gen. 012 - Promozione di azioni per il benessere e la prevenzione, per la formazione continua, per incentivare il turismo sociale, individuare strumenti utili a favorire la fruizione della cultura, lo scambio di saperi e conoscenze tra le generazioni, anche attraverso progetti che coinvolgono le scuole: è quanto prevede il disegno di legge regionale dal titolo "Norme a



tutela della promozione e della valorizzazione dell' "invecchiamento attivo", preadottato dalla Giunta regionale e che, in sintonia con quanto previsto dal Piano sociale regionale 2010-2012, promuove l' invecchiamento attivo e la valorizzazione delle persone anziane come risorsa della società attraverso un impegno utile e gratificante. Stamani, a Perugia nella sede dell'Assessorato alle politiche sociali, la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, ha convocato incontro con le parti sociali e i rappresentanti del Terzo settore, per dare l'avvio alla fase di partecipazione del disegno di legge, del quale ha illustrato le finalità e i punti chiave della normativa.

"La popolazione anziana umbra gode di un alto livello di autonomia che, realisticamente, può rimanere tale se supportato da politiche attive in grado di contrastare i rischi tipici connessi all'avanzare dell'età - ha detto la vicepresidente - Promuovere politiche per l'invecchiamento attivo rappresenta per le amministrazioni locali una nuova sfida e ciò lo è a maggiormente per l'Umbria che, essendo la quarta regione italiana per indice di vecchiaia, è una delle regioni maggiormente interessata dal fenomeno".

Per la vicepresidente "l'invecchiamento della popolazione non deve però allarmare, ma al contrario, deve far riflettere 'sulla grande risorsa' che gli anziani rappresentano per la comunità valorizzandone il ruolo. In questa realtà si colloca il disegno di legge che ha individuato come asse di intervento specifico la costruzione di percorsi per l'autonomia e il benessere degli anziani nell'ambito degli abituali contesti di vita, valorizzando il patrimonio di relazioni personali costruito nel tempo. Per il 2012, anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni - ha proseguito - l'obiettivo che vogliamo raggiungere è quello di diffondere la consapevolezza che l'invecchiamento attivo della popolazione non è solo prioritario per il contenimento della spesa pubblica in campo sanitario ed assistenziale, ma è davvero un'opportunità per la comunità che potrà avvalersi dell'esperienza e della disponibilità di tempo delle persone di età avanzata, ma ancora in capaci di dare molto agli altri".

"L'impegno delle persone anziane in attività come ad esempio il volontariato - ha aggiunto - favorisce la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità e promuove uno scambio importante tra le generazioni che, oggi più che mai, assume un valore per la crescita culturale dei giovani che potranno assorbire la tradizione e l'esperienza dei più grandi".

Illustrando nello specifico il disegno di legge, la vicepresidente ha riferito che è suddiviso in 11 articoli che, oltre a definire che le finalità e l'oggetto della legge sono quelle di riconoscere il ruolo attivo della persona anziana nella società civile, prevede la programmazione degli interventi coordinati dalla Regione negli ambiti di protezione e promozione sociale, della formazione permanente, della cultura, del turismo, della



prevenzione e del benessere anche con il ricorso ad accordi in sede di programmazione sociale zonale e, al contempo, valorizzando il confronto e la partecipazione delle forze sociali.

Previsto anche l'incentivo ad azioni formative lungo l'arco della vita come modalità fondamentale affinché la persona anziana viva da protagonista la longevità attraverso la promozione di diverse iniziative tra cui la formazione con scambi di conoscenze tra le generazioni, le università della terza età e il sostegno di azioni formative che mettano gli anziani nella situazione di affrontare le criticità connesse anche alla modernità come l'uso della rete informatica. A tal fine la Regione può promuovere e sostenere protocolli operativi con le scuole della Regione per la realizzazione di progetti che prevedono la messa a disposizione, da parte della persona anziana, del proprio tempo per tramandare ai bambini e ragazzi i mestieri, talenti e esperienze, memorie del territorio e delle cose.

"Per scelta il disegno di legge ha una bozza leggera nella sua impostazione - ha riferito la vicepresidente - che ha prestato attenzione alle direttive europee e ha tenuto conto anche delle altre leggi regionali già in essere. Tra le azioni è prevista in primo piano la promozione di quelle tese al mantenimento del benessere della persona durante l'invecchiamento, sostenendo la diffusione di corretti stili di vita, l'educazione motoria e fisica e favorendo gli strumenti di prossimità e di socialità".

La Regione punta anche al sostegno di iniziative di turismo sociale, facilitando l'accesso a eventi di teatro, cinema, mostre e musei, avvalendosi anche del coinvolgimento del Terzo settore.

Per colmare le lacune nel campo delle conoscenze informatiche sono previste azioni che consentano la formazione per l'accesso a strumenti tecnologici avanzati anche con scambi intergenerazionali.

Per favorire l'impiego delle persone anziane in attività socialmente utili e incoraggiare i servizi alle persone, viene incentivata la partecipazione degli anziani alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civile nel volontariato e nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale. Altra forma di promozione dell'invecchiamento attivo è quella dei progetti sociali utili alla comunità e allo stesso tempo, finalizzati alla diffusione di una nuova cultura della vecchiaia e vengono individuati gli ambiti operativi che vanno da quelle di sorveglianza, di recupero dell'ambiente, di animazione, custodia presso i musei, biblioteche centri sociali e centri sportivi.

"Il tutto - ha concluso la vicepresidente - considerando che il volontariato in un momento di difficoltà economica e sociale, non deve essere inteso come sostitutivo dell'impegno pubblico, ma aggiuntivo, per far crescere un senso comune di saper invecchiare in una comunità che non 'tralasci' nessuno".

terni: assegnato a carla cascari il premio "gino flori"



Perugia, 14 gen. 012 - La Vice Presidente della Giunta regionale con delega al welfare Carla Casciari ha ricevuto a Terni il Premio "Gino Flori", assegnato dal Centro Sociale e Culturale Anziani "Alessandro Volta" di Terni a chi si è particolarmente distinto per le attività svolte a favore degli anziani. "La Vice Presidente - si legge nelle motivazioni - ha dimostrato con i fatti, un impiego di alta qualità e concretezza nell'affrontare i problemi degli anziani e degli immigrati. Un particolare apprezzamento merita la sua decisione di elaborare una proposta di Legge regionale per l'invecchiamento attivo, anche per dare sostanza in Umbria alla celebrazione nel 2012 dell'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale".

L'iter di partecipazione del progetto di legge, già pre-adottato dalla Giunta Regionale, è agli inizi e "queste occasioni, ha commentato la Vice Presidente, rappresentano dei momenti importanti per rilanciare il coinvolgimento delle associazioni per anziani che operano sul territorio regionale". "Nel corso del 2012 - continua Casciari - si realizzeranno in Umbria una serie di eventi per celebrare l'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo, e proprio attraverso questi eventi ci sarà spazio per un confronto sui contenuti della legge regionale che è in via di approvazione, in modo da renderla fruibile e attuabile su tutto il territorio".

"Il progetto di legge regionale si concentra - spiega Casciari - su assi di intervento che riguardano principalmente lo scambio intergenerazionale di saperi e conoscenze, percorsi di formazione continua, lungo tutto il corso della vita, la prevenzione in ambito sanitario, il raggiungimento di un'autonomia nella gestione della vita quotidiana ed il turismo sociale".

sanità

g.r. approva avviso per valutazione equipollenza titoli area sanitaria

Perugia, 11 gen. 011 - E' stato approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alla sanità Franco Tomassoni, l'avviso pubblico per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento per le figure professionali di tecnico audiometrista, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia medica, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico ortopedico, tecnico audioprotesista, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, igienista dentale e dietista. Il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto, abilitante ai soli fini dell'esercizio professionale subordinato o autonomo, è condizionato al raggiungimento del punteggio che tiene conto della durata del corso di formazione e dell'esperienza lavorativa del richiedente. Qualora non venga raggiunto il punteggio previsto, il riconoscimento è subordinato ad un percorso di compensazione formativa stabilito in base a criteri individuati dal Ministero



dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Secondo l'avviso verranno presi in considerazione esclusivamente i titoli conseguiti entro il 17 marzo 1999, il relativo corso formativo deve essere iniziato entro il 31 dicembre 1995. I titoli devono essere stati conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari, devono aver consentito l'esercizio professionale in conformità all'ordinamento allora vigente ed i relativi corsi di formazione devono essere stati regolarmente autorizzati dalla Regione Umbria o da altri Enti preposti allo scopo e svolti nell'ambito del proprio territorio. Inoltre per quanto riguarda il corso di formazione, il richiedente dovrà presentare idonea documentazione rilasciata dall'Ente preposto da cui risulti la durata della formazione in anni ed ore di insegnamento. Oggetto di valutazione per il riconoscimento del titolo saranno sia le ore di formazione teorica che le ore di formazione pratica. Per ciò che attiene all'esperienza lavorativa, l'interessato deve dimostrare che sia riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria rispetto alla quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto. Per essere oggetto di valutazione deve essere stata svolta per un periodo di almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

Nel caso di attività lavorativa non subordinata dovrà essere dimostrata da apposita autocertificazione. Dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso, dei fac-simile e relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria gli interessati avranno 60 giorni di tempo per presentare le domande di riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi.

Con successivi atti la Giunta regionale provvederà all'emanazione degli avvisi pubblici per le professioni sanitarie riabilitative, infermieristiche e ostetrica e per le professioni tecniche della prevenzione.

a villa umbra corso per gestione trauma pediatrico

Perugia, 11 gen. 012 - "La gestione del trauma pediatrico" è l'attività formativa organizzata dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica Villa Umbra nell'ambito del programma di collaborazione tra l'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer (Aou Meyer) e la Regione Umbria.

"Scopi del progetto formativo - ha detto l'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni - sono l'acquisizione delle caratteristiche anatomo - cliniche peculiari del paziente pediatrico traumatizzato, degli aspetti organizzativi e dei criteri di centralizzazione da parte delle varie figure professionali potenzialmente coinvolte, medici e infermieri".

Il corso "Advanced Burn Life Support", promosso dalla Aou Meyer, e proposto e certificato dall'American Burn Association - associazione americana delle ustioni, mira a fornire le conoscenze



teoriche, le capacità pratiche e le linee per eseguire l'assistenza e la rianimazione di base dell'adulto e del bambino ustionato nelle prime ore successive al trauma - ha dichiarato Federica d'Asta, coordinatore e responsabile scientifico del corso.

Il percorso formativo si articola in lezioni frontali, tenute dai componenti del Trauma Center Pediatrico Meyer, e simulazioni ad alta fedeltà con coinvolgimento del team simulazione in sito dell'AOU Meyer. Il corso si caratterizza per una prima fase teorica della durata complessiva di due giornate e da una successiva fase di simulazione medica avanzata della durata di quattro ore.

Per la fase teorica sono previste quattro edizioni così ripartite: due edizioni sul percorso teorico che sono state tenute presso Villa Umbra riservate al personale dei punti nascita degli Ospedali di Perugia, Città di Castello, Branca, Assisi, Castiglione del Lago e Pantalla: la prima edizione si è tenuta il 19 e 20 dicembre 2011, mentre la seconda è fissata per il 9 ed il 10 gennaio.

Altre due edizioni sul percorso teorico si terranno a Terni nella Sala del Camino del Centro Geriatrico "Le Grazie", riservate al personale dei punti nascita degli ospedali di Terni, Spoleto, Orvieto e Foligno. La terza si terrà il 23 e 24 gennaio 2012 e una quarta edizione si terrà l' 8 e 9 febbraio 2012.

"Gli operatori che avranno seguito la parte teorica - spiegano a Villa Umbra - verranno organizzati in gruppi di massimo dodici persone ed assegnati alle sessioni che si svolgeranno a Villa Umbra per lo svolgimento del Programma simulazione High fidelity paziente pediatrico con trauma maggiore.

La simulazione ha come obiettivo l'addestramento alla gestione in team del paziente pediatrico critico in situazioni di emergenza e urgenza tramite i principi del Crisis Resource Management, utilizzando le tecniche di simulazione con manichino high fidelity".

Il training teorico-pratico, che consisterà di quattro ore di simulazioni di casi clinici sui manichini pediatrici high fidelity (Pedi Hal, Guamard), è finalizzato a fornire le competenze necessarie agli operatori per standardizzare l'assistenza e il trattamento del paziente pediatrico con trauma maggiore.

Tutte le simulazioni saranno riprese con videocamera. I video verranno analizzati durante il debriefing che seguirà ogni scenario.

Il corso prevede al momento un singolo modulo con la gestione in Team del paziente pediatrico critico con trauma maggiore, principi del Crisis Resource Management. Verranno simulati due casi clinici che presenteranno una o più situazioni cliniche concomitanti.

Ogni modulo verrà ripetuto 12 volte per dare la possibilità di lavorare a piccoli gruppi ricostituendo la composizione del Trauma Team che realmente soccorre il paziente in Pronto Soccorso.



I relatori del Programma Simulazione AOU Meyer sono M. de Luca, L. Bussolin, N. Parri, I. Sforzi, F. Bronzini.

Il percorso formativo è realizzato con la collaborazione di Antonio Augusto Niccoli (ASL3), Pediatra Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico Regionale per il trauma in età pediatrica.

assegni sollievo malati sla, "per erogazione necessari criteri inoppugnabili che garantiscano equità e risposta a bisogni"

Perugia, 11 gen. 012 - "La Regione ha già chiesto alle Aziende sanitarie locali di provvedere all'erogazione degli assegni di sollievo per i malati di 'Sla', per la quale sono necessari criteri inoppugnabili che garantiscano equità e soddisfacimento dei bisogni effettivi in ogni ambito territoriale". È quanto sottolinea la Direzione regionale Salute e Coesione sociale, ricordando di aver provveduto, con atti deliberativi e varie note indirizzate alle Asl a definire le tipologie di assegno e i criteri valutativi da adottare da parte delle Unità di valutazione multidisciplinare per l'individuazione dei soggetti affetti da malattie dei motoneuroni ed in particolare da "Sla" beneficiari dell'assegno di sollievo.

"Con l'ultima nota inviata ai Direttori generali delle Asl - si rileva - in attesa dell'effettiva ripartizione dell'annualità 2011 del Fondo per la non Autosufficienza, già accreditata alla Regione Umbria dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si è chiesto di provvedere immediatamente all'erogazione degli assegni di sollievo, secondo i criteri di valutazione individuati, il cui rimborso avverrà da parte della Regione alle Asl su rendicontazione trimestrale, e di fornire i dati relativi all'erogazione dei primi tre mesi perché siano orientativi per l'individuazione dei criteri di ripartizione".

Consapevoli "che il ritardo maturato nell'erogazione di tali contributi 'genera nuove incertezze, disagi e preoccupazioni dei malati e dei loro familiari'", la Direzione regionale Salute sottolinea che "la causa non può essere riferita 'al perdurare di tatticismi burocratici', ma alla necessità di individuare criteri inoppugnabili che garantiscano equità e soddisfacimento dei bisogni effettivi presenti in ogni ambito territoriale".

La Direzione regionale Salute informa, inoltre, che l'Osservatorio permanente composto dai rappresentanti dell'Associazione dei malati, dal Centro di riferimento regionale e dalla Direzione regionale Salute, ha già svolto la prima riunione il 15 dicembre scorso ed ha programmato un'altra riunione per la seconda metà di gennaio.

trasporti

ferrovie: da g.r. umbria oltre 7 mln di euro per risanamento tratto papiano-san gemini

Perugia, 3 gen. 012 - Risanare la sede ferroviaria e rinnovare il binario nel tratto ferroviario Papiano-San Gemini è il principale obiettivo di un progetto presentato da Umbria TPL e Mobilità SpA



che la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore ai trasporti Silvano Rometti, ha deciso di finanziare per un importo di 7 milioni 518 mila euro.

"La realizzazione degli interventi previsti - ha detto Rometti - consentirà soprattutto di accrescere il livello di sicurezza della infrastruttura e di innalzare lo standard di qualità di questo tratto quotidianamente percorso da pendolari e studenti, dove oggi sono presenti alcuni rallentamenti, che incidono anche sulla regolarità della circolazione ferroviaria, sui tempi di percorrenza, e quindi sui servizi. L'ammodernamento della ferrovia comprende anche il tratto che va da Acquasparta e Massa Martana che circa un anno fa - ha ricordato l'assessore - fu sede di un deragliamento ferroviario nella zona di Casigliano di Acquasparta".

Con il tratto che sarà interessato dai lavori, di rilevante estensione, si aggiunge un altro importante segmento all'opera di rinnovo avviata negli anni passati, programmata su tutta la rete, che deve necessariamente essere attuata per stralci, non solo per motivi tecnico-funzionali ed economici, ma anche per limitare l'impatto sullo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale.

Le risorse per realizzare gli interventi derivano per 2 milioni di euro dal bilancio regionale 2011, per 2 milioni di euro dal Programma finanziario della legge n. 61/98, mentre la rimanente quota finanziaria sarà assicurata sulle risorse già trasferite all'Ferrovie Centrali Umbra, ora fusa in Umbria TPL e Mobilità.

turismo

turismo in umbria: dati gennaio-novembre 2011 rilevano incremento arrivi e presenze oltre il 7 per cento rispetto al 2010

Perugia, 13 gen. 012 - Nel periodo gennaio-novembre 2011, il turismo in Umbria ha fatto registrare, rispetto all'analogo periodo del 2010, un incremento pari al 7,65 per cento degli arrivi e al 7,20 delle presenze. Complessivamente, gli arrivi ammontano a due milioni 91 mila 223, mentre le presenze toccano quota 5 milioni 824 mila 761. Un bel balzo in avanti, se si confrontano le cifre con quelle dell'anno passato, quando il totale degli arrivi era stato di 1 milione 942 mila 578 e quello delle presenze pari a 5 milioni 433 mila 755. E il "trend" positivo si conferma nello scorso mese di novembre, che, rispetto allo stesso mese del 2010, fa registrare un +2,68 per cento negli arrivi ed un +3,33 per cento nelle presenze. Ovvero, traducendo le percentuali, sono stati 102 mila 254 i turisti registrati nelle strutture ricettive umbre, alberghiere ed extra-alberghiere, al momento dell'arrivo (rispetto ai 99 mila 582 del novembre 2010) e 255 mila 644 quelli calcolati in base al numero dei pernottamenti (247 mila 399 nel novembre 2010).

Sono questi gli ultimi dati relativi ai flussi turistici in Umbria, raccolti dal Servizio Turismo della Regione, relativi al



movimento comprensoriale (i comprensori delle Province di Perugia e Terni) ed alla stagionalità. "Un quadro positivo e confortante, soprattutto in tempi di crisi - commenta l'assessore regionale al Turismo Fabrizio Bracco -, che corregge e aggiorna i dati da fonte Istat pubblicati ieri da un quotidiano, e in cui l'Umbria figura al 17esimo posto nella graduatoria fra le regioni. Una classifica - aggiunge Bracco -, che sarebbe comunque ancora migliore, se si considerasse che la 'performance' turistica dell'Umbria, regione priva di sbocchi sul mare, dovrebbe essere considerata al netto degli arrivi e delle presenze relative al turismo balneare".

"I dati raccolti - conclude l'assessore Bracco - confermano la predilezione del turista per un'ampia ed articolata offerta tematica, basata su borghi e centri storici, ambiente, manifestazioni culturali, sport, benessere ed enogastronomia".

Da gennaio a novembre 2011, sono stati rispettivamente 1 milione 796 mila 677 gli arrivi e 5 milioni 117 mila 254 le presenze nella provincia di Perugia, 294 mila 546 e 707 mila 507 nella provincia di Terni. Sul totale generale della regione, gli stranieri hanno fatto registrare 617 mila 422 arrivi e 2 milioni 91 mila 877 presenze.

urbanistica

presidente marini avvia confronto su nuovo "piano urbanistico strategico territoriale"

Perugia, 13 gen. 012 - Mettere in comunicazione l'Umbria con le zone vitali del Paese, aprendosi all'esterno, verso le aree più dinamiche, ma garantendo al proprio interno una forte coesione, accompagnata da azioni di riequilibrio territoriale, mediante politiche integrate di settore coerenti con le scelte di sviluppo territoriale. Superare il dualismo tra politiche territoriali e politiche di sviluppo economico, riconciliando queste due dimensioni in un approccio organico ed unitario. È questo l'obiettivo principale del nuovo Piano Urbanistico Strategico Territoriale ("Pust"), voluto dalla legge regionale del 2009, attraverso il quale la Regione, rinunciando all'attività di pianificazione urbanistica, si concentra sulla programmazione strategica del territorio, incardinandola sui processi di crescita economica e di distribuzione delle risorse. Per la definizione delle linee strategiche del "Pust" la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha voluto avviare una prima riflessione invitando a Palazzo Donini, a Perugia, nella sede della Presidenza della Regione, numerose personalità del mondo accademico che si occupano di economia, territorio, gestione del paesaggio, rappresentanti dell'Istituto nazionale di urbanistica, dell'Anci Umbria, Sviluppumbria e dell'Agenzia Umbria Ricerche.

La Presidente ha spiegato come l'esigenza di una idea guida, che strutturi ed orienti le azioni sul versante della programmazione territoriale, nasca dalla volontà di immaginare e progettare il futuro dell'Umbria, ed ha ricordato che nel programma di governo regionale 2010-2015 l'Umbria è rappresentata quale "territorio



snodo", con una centralità che non è da intendersi solo in termini geografici o infrastrutturali, ma in grado di promuovere relazioni tra i territori dell'Italia centrale e, per suo tramite, rafforzare i collegamenti tra il Nord e Sud del Paese nonché tra i porti del Tirreno e l'Adriatico. Questa idea guida richiede necessariamente relazioni forti tra diversi contesti e territori, a partire dalla rete delle città e delle realtà produttive, dal sistema infrastrutturale e della logistica e dalle valenze paesaggistico - ambientali.

Per la sua rilevanza e per essere il "Pust" uno strumento che dovrà definire le strategie dello sviluppo futuro della regione, esso richiede un confronto profondo tra le istituzioni, forze economiche ed organizzazioni sociali e ha bisogno di alimentarsi, per poter consapevolmente riferirsi ai diversi contesti e alle diverse scale, di acquisire contributi anche di alto livello culturale.

"Umbria laboratorio di sostenibilità" dovrebbe rappresentare - ha spiegato la presidente - uno degli elementi che dovranno contribuire a formare "l'idea guida" del nuovo Piano. Una visione secondo la quale la qualità ambientale, in senso lato, si pone come misura e orizzonte primario di riferimento per la impostazione di politiche territoriali e di sviluppo attente alle opportunità e alle risorse territoriali. Impostazione questa che dovrebbe mettere l'Umbria nella condizione di porsi come ambito privilegiato di sperimentazione, a diversi livelli, come contesto territoriale, istituzionale, sociale, economico, in grado di offrire risposte alle necessità, di fornire quadri di sviluppo innovativi e compatibili sotto il profilo di una generale e complessiva sostenibilità ambientale.

